

# RAMIGLIETTO DI FIORI POETICI,

Raccolti in una Pendice sterile di Parnaso nel Maggio 1738.  
Mese avventuroso per l'Augusto Nome, che s' onora in quello, del Potentissimo

## FILIPPO QUINTO,

CATTOLICO RE' DELLE SPAGNE, E DELL' INDIE, &c.  
E per le Nozze del suo Invittissimo Figlio

## L'INFANTE D. CARLO,

RE' DELLE DUE SICILIE, E DI GERUSALEMME, &c.

CONSAGRATO

ALLA SAGRA REAL CATTOLICA MAESTA DI

## ELISABETTA

## FARNESE,

FELICISSIMA REGINA, SPOSA, E MADRE,  
Respettivamente, de' due Monarchi.

EDAPPOGGIATO AL PATROCINIO DI SUA EMINENZA

## IL SIGNOR CARDINAL DE MOLINA,

VESCOVO DI MALAGA,

PRESIDENTE DEL SUPREMO DI CASTIGLIA,

E COMMISSARIO GENERALE DELLA S. CROCIATA.

DAL DOTTOR DON FELICE PETIT,

*Originario Nobile Parigino, e nato Patrizio Romano;*

Tra Pastori Arcadi della Patria, nomato Lucillo Sennezio;

Tra Pastori Ereini di Palermo, detto Zelindo Leucafio.

---

IN MADRID. Con Licenza. L' Anno M. DCC. XXXVIII.

AMIGLIETTO

WILLIAM PORTER

WILSON QUINN

WHEATFIELD

WILSON QUINN

WILSON QUINN

WILSON QUINN

WILSON QUINN

WILSON QUINN

WILSON QUINN

WILSON QUINN

WILSON QUINN

WILSON QUINN

WILSON QUINN

WILSON QUINN

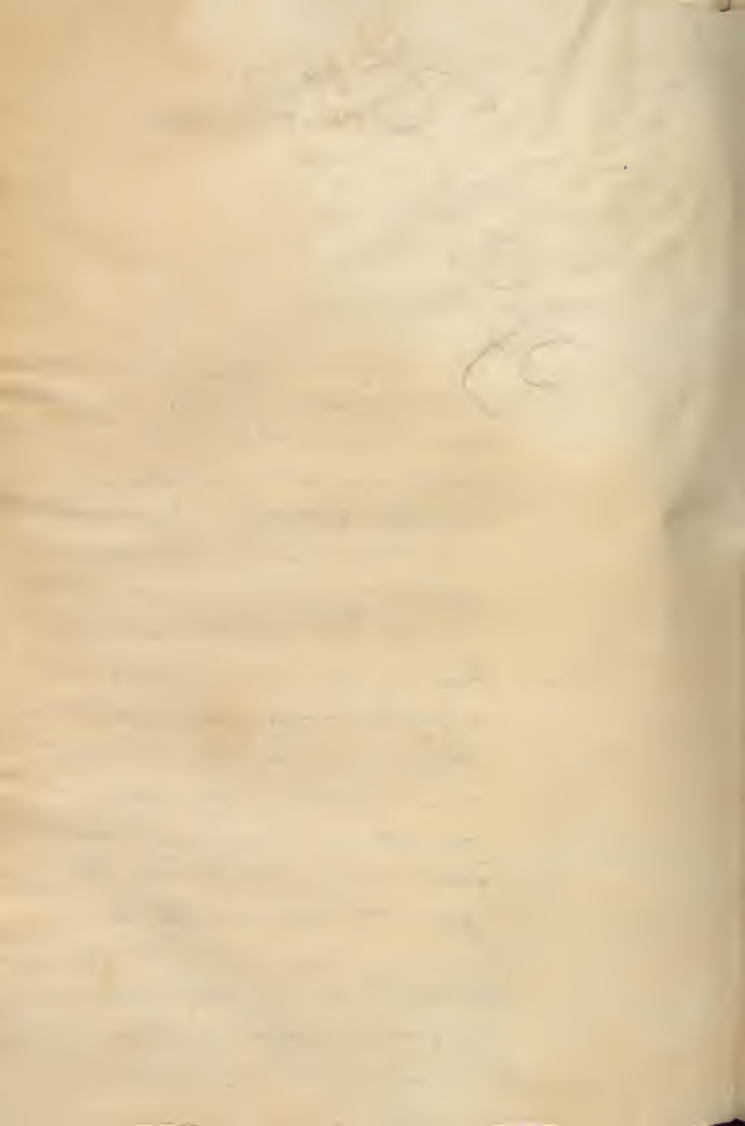
WILSON QUINN

WILSON QUINN

WILSON QUINN

Caro Principe

Da più mesi il P. M. Felice Pietro  
Autore del Damiglietto a V. M.<sup>da</sup> presentato  
ambisce la sorte d'inclinarsi, e baciare  
la Sagra Porpora. Soera conseguire  
o in questa occasione, e l'appoggio, ch  
impiora unitam<sup>te</sup> del potentissimo Patro-  
cino dell' E. V. appò la Maestà della  
Regina, aspirando il d. povero Autore  
a qualche impiego, o altro espediente  
da poter vivere, già che in Spagna è  
raro d'incontrare le congiunture d'impie-  
garsi nella sua Professione di Segretario  
Italiano, come pur l'esercita nelle Lingue  
Spagnuola, Francese, e Latina  
In ultimo caso impiora la Munificenza celeste  
dell' E. M.<sup>da</sup> per un ajuto di co. fa da poter  
lene ritornare a Roma sua Patria, e che  
univa con profond<sup>o</sup> inclin<sup>o</sup>








ALLA SAGRA REAL CATTOLICA MAESTÀ  
D I  
FILIPPO QUINTO,  
POTENTISSIMO , E GLORIOSISSIMO  
MONARCA DELLE SPAGNE,  
E DELL' INDIE , &c.

I.

RAN Monarca , l' Impero a cui de' Galli  
Ragion prefisso avea , ma i voti poi  
Prevalsero d' Espèria ; onde Vassalli  
Fossero Cento Regni a ' Cenni tuoi.

De' sviscerati Monti , e in cupe Valli  
Conversi , dall' Occaso a i Lidi Eoi,  
Non bastan le miniere a dar metalli  
Per far Colossi alli BORBONJ Eroi.



Non Vene anguste al Sangue generoso  
Senna , Tago , e Sebeto , e 'l Ciel già vuole  
Il suo corso più vasto , e glorioso.

Quindi i tuoi Scettri , e de l' Invitta PROLE,  
Verrà un giorno , che adori avventuroso,  
E vinto il Mondo , ovunque gira il Sole.



THE UNIVERSITY OF CHICAGO

# PHYSICS

PHYSICS

PHYSICS

PHYSICS

## PHYSICS

PHYSICS

PHYSICS


PHYSICS

PHYSICS



ALL' ALTEZZA REALE DEL SERENISSIMO SIGNOR  
**PRINCIPE D' ASTURIAS:**  
PRESENTATOLI DALL' AUTORE IN S. IDELFONSO  
NEL GIORNO XXIII. SETTEMBRE M. DCC. XXXVII.  
NATALIZIO DELL' ALTEZZA SUA.

I I I.

uesto è quel Dì, ch' al Manzanare un Raggio  
Spuntò sì bello, e di chiarezza adorno,  
Che di Luce ecliffato ogni retaggio,  
S' ascosè il Sol pien di rossore, e scorno.

In così lieto, e fortunato giorno  
Dell' Asturie sù i Monti eterno il Maggio  
La Dea de' Fior' promise, e mille intorno  
Ninfe prestaro all' alta Cuna omaggio.

Sì; questo è il Dì, del Semideo **FERNANDO**  
Sagro al Natal: Popoli, e Regni Voi  
Fatelo pur giulivo, e memorando.

E acciò fia in LUI più celebrato poi,  
Sia dell' augusto **PADRE** ora il Comando  
Grand' esempio di gloria a i gesti suoi.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

PHYSICS DEPARTMENT

PHYSICS 311

LECTURE 11

STATISTICAL MECHANICS

### 11.1

THE CANONICAL ENSEMBLE

Consider a system in contact with a heat reservoir at temperature  $T$ .

The system can exchange energy with the reservoir.

The system is in thermal equilibrium with the reservoir.

The system is in contact with a heat reservoir at temperature  $T$ .

The system can exchange energy with the reservoir.

The system is in thermal equilibrium with the reservoir.

The system is in contact with a heat reservoir at temperature  $T$ .

The system can exchange energy with the reservoir.

The system is in thermal equilibrium with the reservoir.

The system is in contact with a heat reservoir at temperature  $T$ .


A SUA ALTEZZA REALE LA SERENISSIMA SIGNORA  
PRINCIPESSA D' ASTURIAS;

PRESENTATAOLI NELL' ESCURIALE

A IV. DECEMBRE M. D.CC. XXXVII.

GIORNO NATALIZIO , E DEL REGIO NOME  
DELL' ALTEZZA SUA.

I V.

 Oiche l' Eterna Provvidenza pose  
Sì bei l' Aureo , e l' Argenteo Luminare  
Nel Ciel d' Esperia , e più esaltar dispose  
Di due Mondi il gran Soglio , e l' adornare.

Coronata mirai spuntar di rose  
Novella AURORA ove tributo al Mare  
Dà il Tago , e volger sue Stelle amorose  
La-vè del Tago il nascimento appare.

Quindi correr le Nàjadi gioconde  
Vidi , a incontrar la LUSITANA DIVA,  
Del Regal Fiume a le dorate sponde.

E al Semideo FERNANDO addur giuliva  
L' eccelsa SPOSA , in cui Virtù diffonde,  
Quanto.... Ah! La Gloria sol fia che'l descriva.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY  
540 EAST 57TH STREET  
CHICAGO, ILL. 60637

171

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY  
540 EAST 57TH STREET  
CHICAGO, ILL. 60637

PER LE VELOCI , E GLORIOSE CONQUISTE  
Fatte in Italia dall' Armi del Serenissimo Real Infante  
**DON CARLO:**

Ricuperazione delle due Sicilie : Acclamato pubblico  
Ingresso in Palermo ; e voti di quella Capitale per la sua  
continua residenza colà.

*Recitato ivi dall' Autore nella sua Accademia de gli Ereini,  
Celebrata a 23. Giugno 1735. in onore della M. S.*

V.



ER Decreto del Cielo , opra del Fato,  
Dalla Real Paterna Mente Ibera  
Gravida di Vittorie , il fianco armato  
Sin dal nascer traesti , o PROLE altera.

Cantò per gioja il Gallo Coronato;  
Quindi col brando , che a Fortuna impera  
Volò sù l' Alpi , e l' Apennin varcato,  
Fè la Dora al Tesin Sposa guerriera.

A Te l' Arno , e la Parma ; indi il Sebeto  
Chinàr , SIRE , la fronte , e gloriosi  
T' intrecciò Lauri ; e Palme il fido Oreto.

Or' quì pianta gli Ulivi , e i fervorosi  
Cuori , che t' offre il nostro amor sì lieto,  
Sian perpetuo Origliere a' tuoi riposi.

THE GREAT ...

# THE GREAT ...

... the ... of the ...

... the ... of the ...

... the ... of the ...

... the ... of the ...

... the ... of the ...



PER LA FELICISSIMA CORONAZIONE  
DEL SERENISSIMO REAL INFANTE  
**DON CARLO,**

RE DELLE DUE SICILIE, E DI GERUSALEMME, &c.

Solemnizata à 3. Luglio 1735.

*Recitato nell' anzidetta Accademia ; quindi presentato  
alla Maestà sua dall' Autore nella Real Galleria di Palermo  
ov' ebbe l' onore di baciare, a S.M. la Real mano.*

V I.



Erme Real del grande Alcide Ibero,  
Al cui piè cade ogni Nemico orgoglio:  
Ecco fido il Sican Gemello Impero  
Si prostra, e t' offre in Palestina il Soglio.

Di tua Spada, ver' Noi non più guerriero,  
Ma, qual d' Iri, il balen fugò il cordoglio:  
Formi or da Battro a Tile un' Arco intero;  
Che angusto a' tuoi Trionfi è un Campidoglio.

Venne, e in vedere, ebbe di vincer sorte:  
Venne vincendo, e non mirò suoi gesti:  
Scritto Roma, e Parigi àn sù le Porte.

Di Cesare, \* e Luigi \* un tempo questi  
I Pregi fur ; ma TU più invitto, e forte,  
Pria di venir ; Senza veder, Vincesti.

(\* L' antico  
Giulio Cesare.  
\* Luigi XIV.  
il Grande.



THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
DEPARTMENT OF THE HISTORY OF ARTS  
AND ARCHITECTURE  
LIBRARY

VI

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
DEPARTMENT OF THE HISTORY OF ARTS  
AND ARCHITECTURE  
LIBRARY

ER GLI AUGUSTI , E FELICISSIMI SPONSALI  
DELLA SAGRA REAL MAESTA DI  
**DON CARLO,**


E DELLE DUE SICILIE , E DI GERUSALEMME, &c.

Colla Serenissima Real Maestà di

**MARIA AMALIA,**  
PRINCIPESSA DI POLONIA;

Celebrati à 9. Maggio 1738.

V I I.

CCO al fine quel giorno , ecco pur quella  
Ora tanto felice , e sospirata  
E da Europa , e dal Mondo : Amica Stella  
Tu la registra in Cielo , ov' ella è nata.

Santo Amor , che alla Vistola gelata  
Volasti occulto , e di Regal Donzella,  
Con insidia , tra i ghiacci avventurata,  
Vibrasti al Cor la pura fiamma , e bella;

Dimmi : Dal folgorar de i due Celesti  
Rai , ch' il Giove Sebezio à nel Sembante;  
Quel foco inestinguibile traesti?

Nò ( mi risponde ) : Le scintille tante  
Dell' invito suo Acciaro a gli occhi onesti  
Giunser d' AMALIA ; E la fei Sposa , e Amante.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

PHILOSOPHY

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

PHILOSOPHY 101

ALLA REAL ALTEZZA DEL SERENISSIMO INFANTE


**DON FILIPPO,**

GRAN PRIOR DI CASTIGLIA;

GENERALISSIMO AMMIRAGLIO

DE' MARI DELLE SPAGNE, E DELL' INDIE, &c.

V I I I.

 U' del prisco Filippo audace Prole  
L' avventuroso Eroe, nomato il Grande;  
I cui trionfi misurò già il Sole,  
E tante Palme a Noi rese ammirande.

Di due FILIPPI oggi Fortuna vuole  
Eternar l' opre eccelse, e memorande:  
Diè al PADRE i Scettri ampia Terrestre Mole;  
Sue leggi il FIGLIO oltra l' Oceano spande.

Ma trasfufe nel Germe à il Genitore  
Sue glorie ancora; onde ne' falsi Argenti  
Regnar vedrassi adulto il suo valore.

Fia in LUI Tridente il Brando, e i muti Armenti  
VIVA, imparino a dire, il VINCITORE;  
E Trombe fian di sue vittorie i Venti.

THE HISTORY OF THE  
CITY OF BOSTON  
FROM THE FIRST SETTLEMENT  
TO THE PRESENT TIME  
BY SAMUEL JOHNSON


V I I I

THE HISTORY OF THE  
CITY OF BOSTON  
FROM THE FIRST SETTLEMENT  
TO THE PRESENT TIME  
BY SAMUEL JOHNSON

A SUA ALTEZZA REALE EMINENTISSIMA  
IL SERENISSIMO INFANTE  
**DON LUIGI,**  
ARCIVESCOVO DI TOLEDO;  
PER IL CAPPELLO CARDINALIZIO MANDATOLI  
DA SUA SANTITA'

Con Monsignor Altoviti, e Postoli solennemente da Monsignor Nunzio;

I X.

 STRI Latini Voi, ch' Astri lucenti  
Del Vaticano Cielo in Terra siete;  
E da quel Trono alle Straniere Genti  
Sfavillanti di Fede i rai spargete.

Se il PASTOR Coronato in fra i CLEMENTI  
Oggi sublima alle più eccelse mete  
La Toledana Sposa, e vuol presenti  
Suoi MESSI al benedir Nozze sì liete.

E se per LUI da SILVIO il Mondo à visto (\* Accipe Frater Pileum tinctum in Sanguine Christi.  
Le di LUIGI ornar Tempia Regali,  
Col Pileo \* al Sangue immerso già di CRISTO.)

Effer non più direte a i Regi eguali \* (\* Cardinales aequiparantur Regibus.  
Per somiglianza; ma che fero acquisto  
Del Conforzio de' Regi i Cardinali.



...EVA: ...

...

NON LUGLI

...

...

...

...

N 1

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...



ALLE REALI ALTEZZE  
DELLE SERENISSIME SIGNORE  
DONNA MARIA TERESA,  
E  
DONNA MARIA ANTONIA,  
INFANTE DELLE SPAGNE.

X.

**D**E l' Orbe Ispano, & Indo a i Poli intorno  
Veggio brillanti scintillar due Stelle,  
Ch' eguali il Ciel non à sì chiare, e belle;  
Una precede, e l' Altra chiude il giorno

Specchio a i Raide la Prima io miro adorno  
Di aurate Piagge il Tago, e i lampi in Quelle  
La Compagna vibrar di sue Fiammelle,  
Dove il Gange pur d' auro à il suo soggiorno.

Quindi a i benigni influssi, e fortunati.  
(Di TERESA, e d' ANTONIA al giusto onore)  
Odo i Fiumi Regali umili, e grati

Formar questi di gioja Echi, e d' amore:  
Oh ben trè volte, e quattro avventurati  
Popoli, che godrete il lor' fulgore.

ADRIANUS DE ALTISSIMO  
DEUS ET HOMO

ADRIANUS DE ALTISSIMO  
DEUS ET HOMO

ADRIANUS DE ALTISSIMO  
DEUS ET HOMO

X

ADRIANUS DE ALTISSIMO  
DEUS ET HOMO

ADRIANUS DE ALTISSIMO  
DEUS ET HOMO

ADRIANUS DE ALTISSIMO  
DEUS ET HOMO

ADRIANUS DE ALTISSIMO  
DEUS ET HOMO

ALLA SAGRA REAL MAESTÀ CRISTIANISSIMA  
DI  
**LUIGI DECIMOQVINTO,**  
POTENTISSIMO, ED INVITTISSIMO  
RÈ DI FRANCIA.

XI.



Del Sangue BORBONIO augusto Fonte,  
Sempre il cui Corso glorioso, e forte,  
Ogni ostile frangendo Argin<sup>e</sup>, e Ponte  
Vita è d<sup>e</sup> Europa, e a l<sup>e</sup> Asia annunzia morte.

Se della Chiesa, per mill<sup>e</sup> opre conte,  
Primogenito sei, da ch<sup>e</sup> ebbe in sorte,  
Che de' Galli il valor da insulti, ed onte  
Volò a trarla, e a munir l<sup>e</sup> Itale Porte.

Qual poi farà il terror de' Lidi Stigj.  
Se al gran Trium-Virato il Tebro invita  
Or<sup>e</sup> Toledo, Partènope, e Parigi?

Se all<sup>e</sup> alma FE la Virtù \* dona aita (\* Virtus unita  
fortior.  
D<sup>e</sup> un FILIPPO; d<sup>e</sup> un CARLO; e d<sup>e</sup> un LUIGI;  
In Trè Scettri, in Trè Spade, in Zelo unita.

ALLA SACRA REALE MAESTRA UNIVERSITÀ  
DEI

GIURISTI  
DEI STUDI UNIVERSITARI

DEI DECRETI  
DEI

DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI

DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI

DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI

DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI  
DEI DECRETI

SIN D' ALLORA CHE NELL' ANNO M.DC.LXXXIX.  
IL CRISTIANISSIMO RE' DI FRANCIA

## LUIGI XIV. IL MAGNO

Ricuperò la salute con un felice taglio di Chirurgia,

Ostentò l'Autore in questo Sonetto da lui fatto nella età di diezi anni  
il suo amore ed ereditaria venerazione

AL REAL SANGUE BORBONIO:

### XII.



Entò Parca superba il Franco Soglio  
Contaminar col temerario piede;  
E già il Fuso fatal sù l' alta Sede  
Premea lo Scettro con lugubre orgoglio.

Ne pianse l' Orbe; onde al Comun cordoglio  
Spaventata la Falce a Cloto riede;  
E di Faci funebri in vece, vede  
Erger fiamme di gioja il Campidoglio.

Torna Falce crudele a i Lidi Stigj;  
(Ben lo sà Chi ' l valor de' Galli schiva)  
Soggette al Ferro Alme non à Parigi.

Del Monarca Guerrier l' Alma languiva;  
Ma l' Acciar, che immortale è per LUIGI,  
Con taglio amico il Gran LUIGI avviva.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS  
CHICAGO, ILLINOIS

# THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS

CHICAGO, ILLINOIS  
1963

THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS

1963

THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS  
CHICAGO, ILLINOIS  
1963

THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS  
CHICAGO, ILLINOIS  
1963


THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS  
CHICAGO, ILLINOIS  
1963

THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS  
CHICAGO, ILLINOIS  
1963



A SUA EMINENZA  
IL SIGNOR CARDINAL DE MOLINA,  
VESCOVO DI MALAGA,  
PRESIDENTE DEL SUPREMO DI CASTIGLIA;  
E COMMISSARIO GENERALE DELLA SANTA CROCIATA,  
PER LA BERRETTA CARDINALIZIA  
MANDATALI DA SUA BEATITUDINE  
A CONTEMPLAZIONE DEL RE' CATTOLICO.

X I.

 Opoli a Dio rubelli ; Alme al Vangelo  
Nemiche ; Idre insolenti, e velenose ;  
Perfide Nazioni ; e Quante al Cielo  
Non aspirate , oltra l' Oceano ascese.

Se già da gli Astri d' AGOSTINO il Zelo  
Di debellarvi al suo gran FIGLIO impose ;  
Ed a squarciare il tenebroso velo  
L' acutissima Penna in man li pose.

Se poi di Cento Regni al giusto impero,  
Per voler di FILIPPO , oggi Presiede  
Di GASPARE il supremo , e sol pensiero ;

Qual Cardine più forte avrà la Fede  
Se imporporogli il Crine , e 'l vuole or PIERO  
Nuovo AGOSTIN della Romana Sede.



LA BIBLIOTECA  
DE LA UNIVERSIDAD  
DE MADRID  
CALLE DE S. MARTIN, 13  
40100 MADRID, ESPAÑA

10

En el día de hoy, a las once de la mañana, en el salón de actos de la Universidad de Madrid, se celebró la inauguración de la biblioteca de la Universidad de Madrid, en el edificio de la calle de S. Martín, número 13.


En esta ocasión, se leyó el discurso de inauguración por el Sr. D. Juan de los Rios, Rector de la Universidad, en el que hizo un resumen de la historia de la biblioteca y de su importancia para la enseñanza superior.

Después de la lectura del discurso, se procedió a la inauguración formal de la biblioteca, que consistió en la colocación de la primera piedra por el Sr. D. Juan de los Rios, acompañado por el Sr. D. Juan de los Rios, Rector de la Universidad, y el Sr. D. Juan de los Rios, Rector de la Universidad.

La biblioteca de la Universidad de Madrid, que cuenta con una gran colección de libros y documentos, será una gran ayuda para los estudiantes y profesores de la Universidad.

A SUA EMINENZA, IL SIGNOR  
CARDINAL TROJANO ACQUAVIVA;  
PROTTETTORE DELLA CORONA DELLE SPAGNE,  
E MINISTRO SUPREMO DI SUA MAESTA CATTOLICA  
NELLA CORTE DI ROMA.

XII.

OLEA tuoi pregi, onde se n' fugga oblio,  
SAGRO PRENCE narrar; ma rispettosa  
Poiche al Pletro accordò sua voce Clio  
Sorpresa da timor, cantar non osa.

Quando, per l' animar l' Augusto, e Pio  
FILIPPO alla bell' opra, e gloriosa,  
L' imago addita a Lei di quel gran Zio,  
L' almo cui Spirto in Cielo or' regna, e posa:

In QUELI, dice, il guardo gira, e in QUESTI  
Delle virtù di LUI trasfusi i rai,  
Ed al vivo esemplati, ammira i gesti.

Quindi (e 'l comando è mio) lieta dirai:  
Sù gli Atlanti ACQUAVIVI il dorso apperesti,  
Nè l' Orbe Ispan vacillerà giamai,

THE HISTORY OF THE  
REIGN OF CHARLES THE FIRST  
BY JOHN BURNET  
IN TWO VOLUMES  
THE SECOND

111

THE HISTORY OF THE  
REIGN OF CHARLES THE FIRST  
BY JOHN BURNET  
IN TWO VOLUMES  
THE SECOND


THE HISTORY OF THE  
REIGN OF CHARLES THE FIRST  
BY JOHN BURNET  
IN TWO VOLUMES  
THE SECOND

THE HISTORY OF THE  
REIGN OF CHARLES THE FIRST  
BY JOHN BURNET  
IN TWO VOLUMES  
THE SECOND

THE HISTORY OF THE  
REIGN OF CHARLES THE FIRST  
BY JOHN BURNET  
IN TWO VOLUMES  
THE SECOND

A SUA EMINENZA, IL SIGNOR  
CARDINAL BELLUGA;  
COM-PROTETTORE DELLA CORONA  
DELLE SPAGNE.

XV.

HI veder de la Chiesa, e de la Fede  
Vuol l' eccelsa Colonna, e 'l Difensore;  
De gli Apostoli in zelo il vero Erede;  
Di nostra Etade in fantità il Dottore.

Volga il pensiero al Tago, al Tebro il piede;  
Ov' EI norma, e consiglio è al Gran PASTORE;  
Nè in BELLUGA dirà, che sia mercede  
Quell' Ostro, che da LUI prende splendore.

Felice Iberia, che all' Eròe sagrato  
L' onor tuo consegnasti: Ah' non vedrai;  
Che a' tuoi danni influisca avverso il Fato.

Nè da Nube maligna offeso mai  
Fia il Cattolico Ciel, se illuminato  
Sia il Vatican da son iglianti Rai.

LA SUA EMMENTISSIMA, IL SIGNOR  
GABRIELE BELLUGA,  
COMPTONER, OR DELLA CORONA  
NELLE SPAGNE

XV

Il nostro è un tempo di crisi, e che la fede  
non è forse così comune, e l'educazione  
che si dà, è quella che non ha la forza  
di colmare le lacune che si sono aperte.

Ma il pensiero di Dio, di Dio, di Dio  
che si trova, e che si trova, e che si trova  
in BELLEGA, che si trova, e che si trova  
Gentile, che da lui prende il nome.

Il suo tempo, che si trova, e che si trova  
che non è così comune, e che non è così  
che si trova, e che si trova, e che si trova.

Ma il tempo, che si trova, e che si trova  
che si trova, e che si trova, e che si trova  
che si trova, e che si trova, e che si trova.

A SUA EMINENZA, IL SIGNOR  
CARDINAL OTTOBONI,  
VICE-CANCELLIERE DI SANTA CHIESA,  
E  
PROTETTORE DELLA CORONA  
DI FRANCIA.

XVI.

**P**Orgimi Clìo la Cetra: Ecco, che imprendo  
Di PIERO i Fasti a celebrar: Ma strano  
Pallor già ti scolora! Ah' ben t' intendo:  
All' eccelsa, e bell' opra aspiro in vano.

Diece Luftri, egli è vero, à ch' io pretendo.  
Di LUI cantar, dal Dì, che in Vaticano  
L' Eròc dell' Adria imporporar vedendo,  
S' empì di gioja immensa il Ciel Romano.

Or ti basti mia Musa il dir, che tante  
Sue glorie son, che di quest' Alma grande  
LUIGI il Magno divenuto amante

Volle de le di Lei gesta ammirande  
La Gallia a parte; onde co' Gigli vante  
Roma aggiungerli al Crin Regie Ghirlande.



ANNA MARIE...  
 CAL...  
 GIO...  
 MONTI...  
 LA...

...  
 ...  
 ...  
 ...

...  
 ...  
 ...

...  
 ...  
 ...

...  
 ...  
 ...



AL SUBLIME MERITO DI MONSIGNOR  
SILVIO VALENTI GONZAGA,  
ARCIVESCOVO DI NICEA,  
NUNZIO APOSTOLICO PER LA SANTA SEDE  
A SUA MAESTA CATTOLICA.

XVI.



Quando al fianco, SIGNOR, del Soglio Ibero  
Giungesti, ove l' Invitto, il Giusto, il Grande  
FILIPPO splende, e con soave impero  
Di Due Mondi a i confin, sue Leggi spande,

Oh quai d' alghe, e di fiori al Tago altero  
Le Nàjadi intrecciar liete Ghirlande  
Vidi, e far Eco a l' un l' altro Emisfero  
Al rifuonar di tue Virtù ammirande.

Or del BORBONIO, e del FARNESIO Giglio  
Cinti da Palme, e Lauri, all' ombra augusta  
Siedi, qual Clizia a i rai del Regio Ciglio.

Ma già prepara, a tuoi sudor, ben giusta  
Mercede, PIER col manto suo vermiglio,  
Ch' è de' GONZAGHI Eroi Dote vetusta.

UNIVERSITÀ DI TORINO  
LIBRERIA  
MAGISTRO APOSTOLICO PER LA SANTA SEDE  
MAGISTRO APOSTOLICO PER LA SANTA SEDE

XVII

LIBRERIA  
MAGISTRO APOSTOLICO PER LA SANTA SEDE  
MAGISTRO APOSTOLICO PER LA SANTA SEDE

MAGISTRO APOSTOLICO PER LA SANTA SEDE  
MAGISTRO APOSTOLICO PER LA SANTA SEDE

MAGISTRO APOSTOLICO PER LA SANTA SEDE  
MAGISTRO APOSTOLICO PER LA SANTA SEDE

MAGISTRO APOSTOLICO PER LA SANTA SEDE  
MAGISTRO APOSTOLICO PER LA SANTA SEDE

AL SIGNOR DUCA DI SORA,  
BONCOMPAGNI, LUDOVISJ,


CAVALIER DELL' INSIGNE ORDINE DEL TOSON D' ORO,

Che terminò a XVII. Agosto M. DCC. XXXVII.

LA SUA AMBASCIERIA DEL RE' DELLE DUE SICILIE;

L' Universal Dispiacenza quando partì.

### XVIII.

 UNQUE te 'n vai? (dir odo Iberia tutta  
Al Generoso Eroe, al Saggio, al Pio)  
Non può soffrir con la pupilla asciutta  
Il Cor l' amara Lontananza: (oh Dio!)

Ben sò, ch' alle tue glorie àn già costrutta  
Piramide il Sebezio, e 'l Ciel natìo  
Nè in me di GAETANO unqua distrutta  
L' imago si vedrà da ingrato oblìo.

Và pur felice, e de gl' ISPANI REGI  
Recar gli amplessi al caro FIGLIO augusto,  
Del loro amor, fian del tuo merto i fregi.

Ma se Roma ti rende onor sì giusto  
Per due CREGORJ; ah che a, tuoi Fatti egregi  
L' ampio Tago doveasi; il Tebro è angusto.



AL SIGNOR  
PRINCIPE DELLA ROCCA

F I L O M A R I N O

PER IL MAGNIFICO BANCHETTO, CHE DIE' NELL' ESCURIALE  
a IV. Novembre M. DCC. XXXVII. correndo il Di Festivo di S. CARLO,  
Nel quale s'onorava il Glorioso Nome del RE' DELLE DUE SICILIE,  
DELLA CVI MAESTA' E' DEGNISSIMO NOVELLO  
AMBASCIADORE IN QVESTA REAL CORTE,

XIX

**N**EL Paterno di CARLO Albergo augusto  
Entro, e miro (e stupor m'in arca il ciglio)  
Quel Nome a festeggiar, di glorie onusto,  
Di Partènope accinto il Nobbil Figlio.

A l'alta Impresa, cui ogni spazio è angusto;  
In cento Uffizj (e pur non v'è scompiglio)  
Sudano mille Fabri; e a l'occhio, e al gusto  
Quì ministra è la mano, ivi il consiglio.

Quanto già, di Lucullo al prisco onore,  
Di Terrestre, d'Aereo, e di Palustre  
Dier le Cene, a mercar vanto maggiore.

Tutto il vedrai nel gran Convito illustre;  
Ma di BATTISTA al Regio, ed ampio Core  
Non basta mai prodiga Mano, e instuttre,



ALBERTO  
PRINCIPALI LIBRI  
L. 1. 1. 1.

LIBRO PRIMO  
DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI

DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI

L. 1.

DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI

DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI

DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI

DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI  
DEI PRINCIPALI LIBRI



ALL' ANZIDETTO SIGNOR  
PRINCIPE DELLA ROCCA  
FILOMARINO,

ALLORCHE A' XX. DEL TRASCORSO GENNAJO  
NEL SUO PALAGIO DI MADRID,  
SUPERBAMENTE COMPOSTO, ED ILLUMINATO,  
SOLEMNIZO' CON OPERA MUSICALE, CENA, E BALLO,  
L GIORNO NATALIZIO DELLA MAESTA' DEL SUO  
RE' DELLE DUE SICILIE.

XX

**D** Restami, o Dea, la Tromba, e arresta il volo,  
Che una Penna io ti vuò sveller' da l' Ale,  
Per celebrar da l' uno a l' altro Polo  
Il Di', fagro di CARLO al gran Natale.

Ma Chi mi turba il suono, e in aspro duolo  
Toglie a la Destra l' armonia vitale?  
Ah' che imperar lo può BATTISTA solo,  
Che per CARLO à dal Tago onor Regale.

Scioglian dunque le Muse il dolce canto;  
Nèttare a i Numi lauta Mensa apprestis;  
Formin le Grazie in danza un vago incanto,

Applauda Ibèria; e s' Ella ammira i gesti  
De l' almo Eròe, che del Sebeto è il vanto;  
Ceda ogni Laude, o fia, che vinta resti.

THE HISTORY OF THE  
CITY OF BOSTON  
FROM THE FIRST SETTLEMENT  
TO THE PRESENT TIME  
BY NATHANIEL BENTLEY  
VOLUME I

XX

CHAPTER I  
OF THE FIRST SETTLEMENT  
AND THE EARLY HISTORY  
OF THE CITY OF BOSTON  
FROM THE YEAR 1630  
TO THE YEAR 1680

THE CITY OF BOSTON WAS FIRST SETTLED IN THE YEAR 1630 BY A COMPANY OF PURITANS WHO HAD FLED FROM THE PERSECUTIONS OF THE CHURCH OF ENGLAND IN ENGLAND AND HAD FOUND REFUGE IN THE NETHERDUNES IN HOLLAND. THEY WERE LEADED BY JOHN ROBERTSON AND JOHN WILKINS AND ARRIVED AT BOSTON IN THE YEAR 1630. THEY FOUND THE PLACE ALREADY OCCUPIED BY A FEW INDIANS WHO HAD SETTLED THERE IN THE YEAR 1624. THE INDIANS WERE CALLED ALBINOES AND WERE A BRANCH OF THE ALBINO INDIAN TRIBE WHO INHABITED THE NORTHEAST PART OF NORTH AMERICA. THE INDIANS WERE FIRST MET BY THE PURITANS IN THE YEAR 1630 AND WERE CALLED ALBINOES BY THE PURITANS. THE PURITANS WERE FIRST MET BY THE INDIANS IN THE YEAR 1630 AND WERE CALLED ALBINOES BY THE INDIANS. THE PURITANS WERE FIRST MET BY THE INDIANS IN THE YEAR 1630 AND WERE CALLED ALBINOES BY THE INDIANS.

PER LE DIMOSTRANZE DI GIUBILO, CHE FA  
COLLA SOLITA SPLENDIDEZZA, E MAGNIFICENZA

IL SIG. PRINCIPE DELLA ROCCA  
FILOMARINO

A MOTIVO DELLE NOZZE DEL RE' DELLE DUE SICILIE;  
(DI CUI E' DEGNISSIMO AMBASCIADORE,)

COLLA SERENISSIMA REAL PRINCIPESSA DI POLONIA:

X X I.



SULTI Espèria ; Italia esulti ; e 'l Mondo  
Formi concorde alto contento , e lieto,  
Or che stende la Vistola il giocondo  
Suo corso a dar gli ampleksi al bel Sebeto.

Già le Castalie Suore , e 'l Nume biondo  
Corron del Nodo eccelfo al gran Decreto;  
Ma BATTISTA , il Regal Nunzio facondo,  
Silenzio al canto , e al suono fà il divieto.

Lascin , dic , EGLI , pur l' Acque Tirrene  
( CARLO il mio Rè 'l concede ) e il Manzanare  
Vengano ad onorar le mie Sirene.

Quelle , che i preggi , e le bellezze rare  
Veggon d' AMALIA , in queste Piagge amene  
Con più armonia sapran di LEI cantare.

Il primo libro della Bibbia  
che si chiama Genesi  
contiene la storia  
della creazione del mondo  
e della vita di Noè.

Il secondo libro  
che si chiama Esodo  
contiene la storia  
della liberazione  
della gente d'Israele  
dalla schiavitù  
dell'Egitto.

Il terzo libro  
che si chiama Levitico  
contiene le leggi  
che Dio diede  
a Mosè per  
regolamentare  
il culto di Dio.

Il quarto libro  
che si chiama Numeri  
contiene la storia  
della marcia  
della gente d'Israele  
verso la terra  
promessa.

Il quinto libro  
che si chiama Deuteronomio  
contiene la ripetizione  
delle leggi  
che Dio diede  
a Mosè.

Il sesto libro  
che si chiama Giuditto  
contiene la storia  
della vita  
del giudice  
Giuitta.

Il settimo libro  
che si chiama Giudici  
contiene la storia  
della vita  
dei giudici  
della gente d'Israele.

AL SIGNOR  
D. SEBASTIAN DE LA QUADRA,

PRIMO SEGRETARIO DI STATO MERITISSIMO

DI SUA MAESTA CATTOLICA, &c.

*Ecce ponam in Sion Lapidem Summum, Angularem, Electum,  
Pretiosum; & qui confiderit in eum, non confundetur.*

Isaia nel cap. 28. versic. 16. citat. da S. Pietro, epist. 1. cap. 2. num 6.

X XII.

**N**ELL' Ispana Sion sovr' alto Giro  
Una QUADRANGOLARE, e Preziosa  
Eletta Pietra oggi risplender miro,  
Dove l' immensa Monarchia si posa.

E di due Mondi al gran Governo ammiro  
Fauستا qualunque impresa, e gloriosa,  
Perche ogni Arcano in LEI, ogni respiro  
Del Regio Cor, con piena fè, riposa.

Da fossi d' Austro, e d' Aquilone illesa  
Fia la Torre QUADRATA, in cui l' IBERO  
Dal RE' de' REGI à l' alta norma appresa.

Di Pietra Angolar nuovo Mistero!  
CRISTO sù Quella edificò la Chiesa:  
FILIPPO a Questa or appoggiò l' Impero:

AT THE  
OFFICE OF THE  
SECRETARY OF THE  
NAVY  
WASHINGTON, D. C.

IN REPLY TO LETTER OF  
THE SECRETARY OF THE  
NAVY DATED  
MAY 11, 1911

THE SECRETARY OF THE  
NAVY  
WASHINGTON, D. C.

THE SECRETARY OF THE  
NAVY  
WASHINGTON, D. C.

THE SECRETARY OF THE  
NAVY  
WASHINGTON, D. C.

THE SECRETARY OF THE  
NAVY  
WASHINGTON, D. C.



AL SIGNOR  
DUCA DELLA MIRANDOLA,  
CAVALIER DELL' INSIGNE ORDINE DEL TOSON D' ORO,  
CAVALLERIZZO MAGGIORE DEL RE' CATTOLICO,  
E MECENATE AMANTISSIMO DE' LETTERATI.

XXIII.

**B**ROE nato allo Scettro , il cui sublime  
Invitto Core , oltre mortal sembianza,  
Di Virtute poggiando a l' alte cime,  
Sprezza di Sorte ria l' empia baldanza.

Se MIRANDO LA tua faggia costanza  
L' Orbe , in silenzio il suo stupore esprime,  
Come offrirti giamai laudi abbastanza  
Potrà l' umil tenor delle mie rime ?

Ben corona il tuo merto il Generoso  
FILIPPO , in cui quelle grand' opre , e fante  
Si specchiano dell' AVO glorioso.

Che se LUIGI al fido Anglo Regnante  
Sua Reggia aperse , in Questa al tuo riposo  
L' augusto suo NIPOTE è il nuovo Atlante.

THE BELLA MIRA ZODIA

... ..  
... ..  
... ..

2010

... ..  
... ..  
... ..


... ..  
... ..  
... ..

... ..  
... ..  
... ..

... ..  
... ..  
... ..

AL SIGNOR  
MARCHESE SCOTTI,  
CAVALIER DELL' INSIGNE ORDINE DEL TOSON D' ORO,  
E GOVERNADORE DIL SERENISSIMO, ED EMINENTISSIMO  
SIGNOR CARDINAL INFANTE  
DON LUIGI.

X XIII.

 NCLITO Eroe, cui già la Parma diede  
Cuna, e splendore; indi Virtù il disegno  
Formò del merto tuo, ch' ogn' altro eccede,  
Per elevarti al più eminente fegno.

Nel tuo amor, nel tuo senno, ed in tua fede  
Se il deposito fer del caro PEGNO,  
I GENITORI AUGUSTI; or' qual mercede,  
Qual, più dilor fiducia, onor condegno?

Di tua Scorta leal sovra il valore  
Fondan Roma, e Toledo alta speranza  
Nel gran CARDINE suo, nel suo PASTORE.

E fia, che un Dì, con grata rimembranza,  
Scorga LUIGI il tuo Real Signore  
Star fra le glorie sue la Tua Sembianza.

THE HISTORY OF THE  
CITY OF BOSTON  
FROM THE FIRST SETTLEMENT  
TO THE PRESENT TIME  
BY NATHANIEL BENTLEY

# BOSTON

## 1630-1690

THE HISTORY OF THE  
CITY OF BOSTON  
FROM THE FIRST SETTLEMENT  
TO THE PRESENT TIME  
BY NATHANIEL BENTLEY


THE HISTORY OF THE  
CITY OF BOSTON  
FROM THE FIRST SETTLEMENT  
TO THE PRESENT TIME  
BY NATHANIEL BENTLEY

THE HISTORY OF THE  
CITY OF BOSTON  
FROM THE FIRST SETTLEMENT  
TO THE PRESENT TIME  
BY NATHANIEL BENTLEY

THE HISTORY OF THE  
CITY OF BOSTON  
FROM THE FIRST SETTLEMENT  
TO THE PRESENT TIME  
BY NATHANIEL BENTLEY

AL SIGNOR DUCA SFORZA,  
CONTE DI SANTA FIORA , E DI CINCIONE , &c.  
DECORATO ULTIMAMENTE  
DA SUA MAESTA CATTOLICA  
COLL' INSIGNE ORDINE DEL TOSON D' ORO,

X X V .

RMO la Cetra , e vago alto desio  
In Te, SIGNOR, de gli Avi illustri i vanti  
Mi spinge a dir ; ma dispettosa Clìo  
Me la svelle di man , nè vuol , ch' io canti,

Altri , ch' il Plettro tuo , da sempre rio  
Destin temprato (Ella mi dice ) i tanti  
SFORZESCHI fregi dee narrar ; nè il mio  
Stile , fagro a gli Eroi , laudi à bastanti.

Non odi forse rammentar , fastosi  
Del prisco Scettro , il Pò , e ' l Tesino i gesti  
De i lor FRANCESCHI invitti , e gloriosi ?

Taccio alla rimembranza allor di questi,  
Se acciò il Tempo rapirla unqua non osi,  
Prescrisse il Ciel , che al Campidoglio resti.